

News & Wine



Brunello & Wine Enthusiast

C'è un Brunello di Montalcino nella "The Enthusiast 100" 2019, la classifica dei migliori vini del pianeta (su 24.000 assaggiati) secondo la rivista Usa "Wine Enthusiast", la cui italian editor è Kerin O'Keefe. Nella lista, che rappresenta 16 Paesi del mondo e presenta una media di 93 punti ad etichetta, troviamo alla posizione n. 50 il Brunello di Montalcino 2014 de Le Chiuse, azienda di 8 ettari vitati di proprietà di Simonetta Valiani, che totalizza 95 punti (col consiglio di berlo tra il 2021 e il 2029). L'Italia, con 17 vini (tra cui il n. 1, il Prosecco di Nino Franco), è il secondo Paese più rappresentato dopo gli Usa (30) e precede la Francia (16).



Agenda

Rally, olio e teatro

Da domani al 23 novembre a Montalcino c'è il grande rally col Tuscan Rewind: 4 gare tra cui l'ultima prova del campionato italiano. Sempre domani cena dell'olio nuovo nel Pianello (ore 20.15), stessi tematica e ora nel Borghetto il 23 novembre, giorno in cui inizia la stagione teatrale con La Camera Azzurra di George Simenon, adattamento di Letizia Russo (ore 21.15, Teatro degli Astrusi); a Torrenieri camminata lungo la Via Francigena (ritrovo in Piazza del Mercato, ore 15) e incontro con gli scrittori Paolo Ciampi, Giuseppe Leonelli e Oreste Verrini (ore 17).

Soci@l

Strade gruviera

Si parla, giustamente, di prevenzione quando siamo alla guida: non andare troppo veloci, rispettare i segnali, non esagerare. Tutto giusto. Ciò che forse passa più spesso in secondo piano è la situazione delle strade. In questi giorni di forte pioggia viaggiare non è il massimo tra asfaldi da rifare, buche, slalom: le foto che pubblichiamo, a Torrenieri o in zona Osticcio a Montalcino, sono lì a dimostrarlo.



Cultura & Paesaggi

Museo part-time e addio Granfondo: tutto bene?

A distanza di una settimana dal nostro colloquio con Ilio Raffaelli, le parole dell'ex sindaco hanno aperto un dibattito che sta proseguendo. Il concetto che "Montalcino ha perso la sua cultura", espresso da Raffaelli con chiarezza e memoria storica impeccabile, ha toccato un tasto dolente ma da troppo tempo rimasto sepolto. Schiacciato da un benessere e da una ricchezza che questo territorio si è guadagnato, con merito, ma che sembra quasi voler fare piazza pulita del passato. Sono passati pochi decenni da quando Montalcino era il fanalino di coda della provincia di Siena, lontana dai fasti di oggi. Eppure dopo il boom del Brunello, la voglia di riscatto per far brillare la storia e la cultura non si sono visti. O almeno procedono a passo di formica. Coloro che amano Montalcino rimangono delusi e presi alla sprovvista da un'attualità che a volte sembra procedere in modo inversamente proporzionale ai premi internazionali ricevuti dai nostri vini. Segnalazioni di turisti che ci chiedono il motivo per cui il Museo Civico e Diocesano, uno dei più importanti musei d'arte medievale e moderna del senese, sia aperto solo il weekend ne è una conferma. Può un posto come Montalcino, che si ritiene giustamente a vocazione turistica, permettersi di tenere chiuso il suo Museo 4 giorni su 7? Vero, siamo in "bassa stagione", il giro turistico è in netto ribasso. Ma se si sbarrano le porte anche di quello che d'interessante e prezioso c'è nel centro storico sembra un palese segnale di resa. Cultura ma anche lo sport merita una riflessione: la decisione nel 2020 di non fare la Granfondo del Brunello e della Val d'Orcia, evento che pochi mesi fa tra partecipanti e accompagnatori ha "smosso" circa 3.000 persone da tutta Italia, è un'altra notizia che lascia un retrogusto amaro. I volontari della piccola associazione Orso on Bike non ce la fanno più a gestire da soli un evento che è cresciuto enormemente. A quanto pare non sono arrivati gli aiuti che cercavano e ora arriva lo stop: sperando sia un arrivererci.

Uomini & Terra

Rivella e la ricchezza di Montalcino

Ezio Rivella, eletto a Matera "Personaggio dell'Anno" dagli Enologi Italiani guidati da Riccardo Cotarella si è meritato la copertina de L'Enologo. Nella lunga intervista si parla di Montalcino e del Brunello e della sua rivoluzionaria esperienza come enologo-manager di Banfi. "La ricaduta economica dell'investimento Banfi a Montalcino - ha detto Rivella - è stata veramente di vasta portata ed ha il grande merito di aver portato il Brunello di Montalcino nel mondo. Tutti gli altri produttori hanno capito presto quale era la via da seguire, ma senza la locomotiva Banfi non avrebbero fatto il percorso così velocemente. La Banfi ha fatto da modello in tema di organizzazione, ospitalità, ricevimento dei visitatori, soluzioni tecnologiche e commercializzazione. Montalcino è passato da area depressa a Comune più ricco della Provincia".



Storia & Attualità

Videosorveglianza, 165 telecamere nel territorio di Montalcino

165 telecamere in 40 postazioni sparse nel territorio comunale, per prevenire illeciti, forme di degrado e abbandono di rifiuti, controllare il traffico e l'accesso alle ztl e garantire la sicurezza dei cittadini. Ecco i numeri del progetto di videosorveglianza di Montalcino, ormai in dirittura di arrivo dopo l'approvazione della Prefettura di Siena e della giunta comunale (mentre il consiglio comunale ha dato l'ok al regolamento che disciplinerà tale attività).

Sono state acquistate e installate le telecamere nel capoluogo, che si sono aggiunte a quelle già esistenti. In tutto sono 27, posizionate in 9 postazioni: Piazza del Popolo, Piazza Cavour, Piazza Garibaldi, incrocio tra Via Lapini e Via Padelletti, Porta Cerbaia, rotatoria del campo sportivo, località Bellaria, località Albergheria e Prato Ospedale. Ma il progetto prevede installazioni anche a Torrenieri, Montisi, San Giovanni d'Asso, Castelnuovo dell'Abate, Sant'Angelo Scalo, Monte Amiata Scalo, Lucignano d'Asso e Sant'Angelo in Colle. Quasi la metà delle telecamere è destinata fuori dal centro abitato: da Castiglion del Bosco a Pieve a Salti, da Pian dell'Asso a Camigliano, da Poggio alle Mura a Castelgiocondo.

